

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450351 - 451251
PUBBLICITÀ - mm. - Pubblicità:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivolgersi (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime notizie

Table with 3 columns: Prezzi d'abbonamento, Anno, Sem., Trim.
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.300 2.350
RINASCITA 1.500 800 450
VIR NUOVE 3.500 1.900

Votazioni nulle a Palermo

(Continuazione dalla 1. pagina)
lazzo fu profferita quella che per i cattolici militanti, costituisce una tra le più sconvolgenti minacce: un messo dell'archidiecesi palermitana si presentò, infatti, nell'abitazione del presidente e annunciò al leader del cristiano-sociali che il Vaticano stava studiando l'opportunità di decretare, contro di lui, la scomunica «vitanda», la stessa che nel passato era stata indirizzata a Cavour e a Giuseppe Garibaldi.

I LAVORI RIPRENDO A GINEVRA IN UN CLIMA DI CONFUSIONE E DI INCERTEZZA

L'on. Pella ha presentato a Ginevra un progetto che installerebbe la N.A.T.O. a Berlino ovest

Pesante intervento di Adenauer per impedire un compromesso tra i ministri degli esteri sul Comitato pantedesco - Un accordo a Ginevra, scrive il Cancelliere, segnerebbe la sconfitta della Democrazia cristiana tedesca

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 27. - Mentre a Mosca i colloqui Nixon-Kruscev sembrano svilupparsi in modo favorevole, Adenauer probabilmente proprio a causa di questo, ha lanciato un nuovo siltro contro la conferenza di Ginevra. In una nota inviata alla fine della scorsa settimana ai governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia e al comando della NATO, il cancelliere di Bonn chiede che la proposta avanzata da Herter secondo cui una conferenza dei rappresentanti dei quattro potenze dovrebbe sedere praticamente in permanenza, con la partecipazione dei rappresentanti dei due Stati tedeschi - venga ritirata e ne venga presentata un'altra in base alla quale i rappresentanti dei due Stati tedeschi dovrebbero essere consultati solo periodicamente.

temente paura di assumere qualsiasi responsabilità. Preso di mira dagli uomini del «Germany Lobby» ogni volta che tenta la minima apertura, finisce con l'irrigidirsi appena da Washington si accenna ad una sua debolezza. Oggi come oggi, egli sembra rimettersi all'azione condotta a Mosca dal vice presidente Nixon: se essa si concluderà in modo positivo, Herter finirà con l'appoggiare le posizioni britanniche; nel caso contrario, si schiererà decisamente dalla parte di Adenauer. In tutti e due i casi, così, potrà difendersi da eventuali attacchi addossando a Nixon la responsabilità di un accordo o di un fallimento a Ginevra.

Selwyn Lloyd - a quanto si dice negli ambienti vicini alla delegazione britannica - ieri sera, nel corso della cena che gli è stata offerta dal segretario di Stato, avrebbe alluso in modo pesante ai tentennamenti di Herter nell'ultimo giorno. «L'ultimo giorno», avrebbe risposto, «potrebbe fare diversamente, quale rappresentante di un paese il cui gruppo dirigente è profondamente diviso sulla strada da scegliere nell'attuale momento internazionale. Il ministro britannico sarebbe rimasto tutt'altro che soddisfatto da una tale spiegazione. Tanto più che stamane, sembra su diretta ispirazione di Herter, la «New York Herald Tribune» ha pubblicato un violento attacco a Selwyn Lloyd, accusandolo tra l'altro di agire senza consultare gli altri ministri occidentali e rivelando che il discorso nel quale il ministro britannico sembrava accettare il punto di vista di Gromiko su un aspetto della questione di Berlino ovest non era stato concordato con Herter né con gli altri.

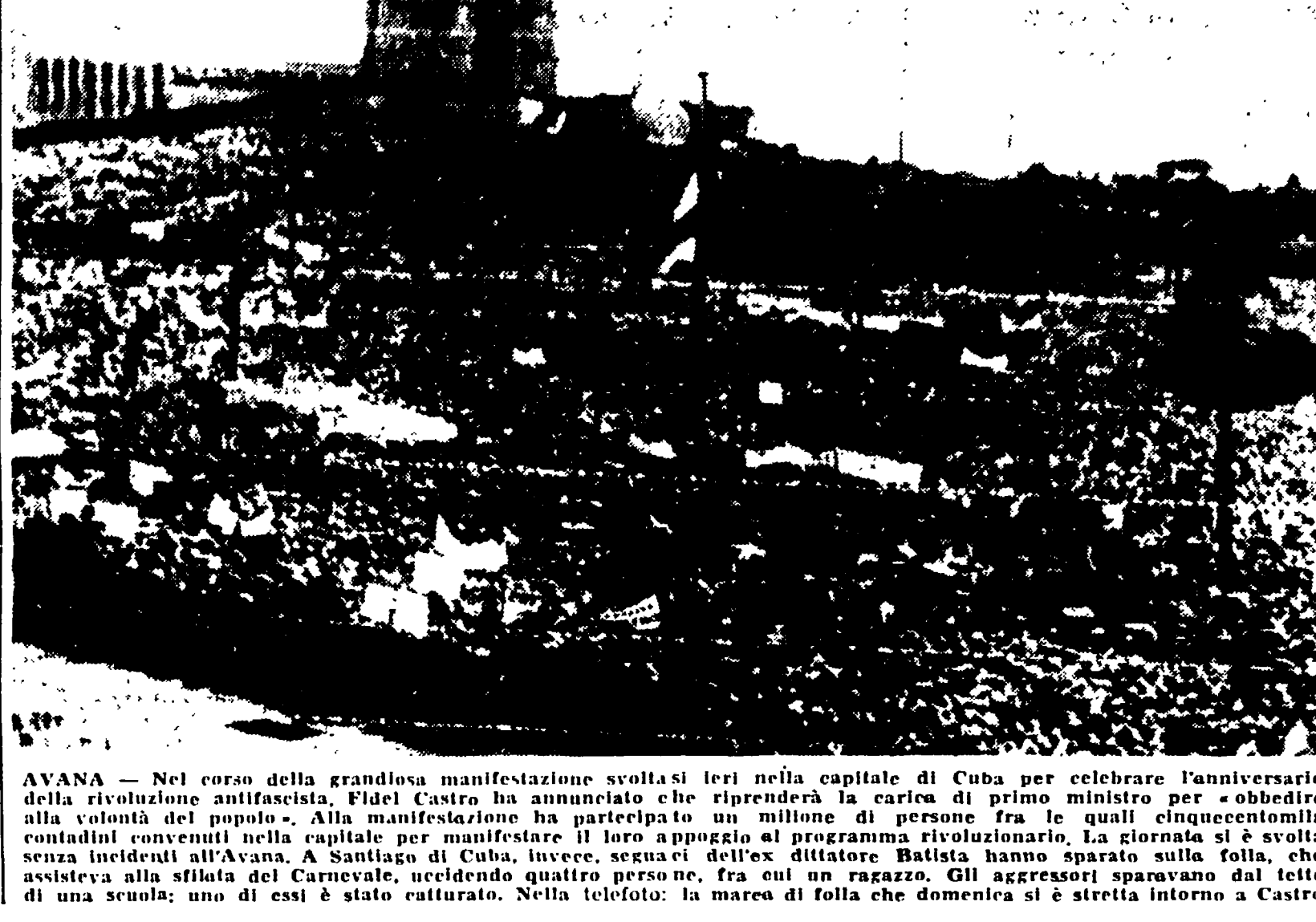
confusione e incertezza si sono svolti gli incontri di oggi: colazione di Selwyn Lloyd con Gromiko; incontro, immediatamente dopo, tra Selwyn Lloyd-Herter-Couve de Murville e Von Brentano. Successivamente riunione Herter, Gromiko, Selwyn Lloyd, Couve de Murville. A conclusione di questo incontro, gli occidentali si sono impegnati a mettere per iscritto entro domani le loro proposte su Berlino e hanno chiesto che Gromiko faccia altrettanto. Stando a indiscrezioni di fonte autorevole, gli occidentali non avrebbero più ripetuto la protesta secondo cui un accordo provvisorio su Berlino dovrebbe essere valido fino alla riunificazione tedesca, ma non avrebbero tuttavia proposto alcun termine di scadenza. D'altra parte essi sono rimasti irremovibili nel rifiuto di ridurre i loro contingenti militari a Berlino. Nella sera c'è stata una riunione tra Herter, Selwyn Lloyd, Couve de Murville, Pella.

internazionale dell'Ala. A parte ogni giudizio in merito, è chiaro che un tale progetto non mira che a complicare una situazione già estremamente complessa, con il solo risultato di rendere un accordo ancora più difficile. In ogni caso si tratta di un servizio reso ad Adenauer merito, poi, c'è da osservare che la conseguenza di una eventuale cessione di Berlino Ovest alla Repubblica di Bonn sarebbe quella di estendere a Berlino Ovest la giurisdizione del Patto Atlantico; il che significherebbe rendere permanente, se pure a titolo diverso la occupazione militare occidentale in un territorio situato nel cuore della Repubblica Democratica Tedesca. In ambienti solitamente ben informati si lascia inten-

dere stasera che le idee contenute nel memoriale sarebbero state ispirate direttamente dal Quarantale. La cosa pare incredibile. Lo stesso Pella, del resto, dev'essere stato duramente colpito dall'accoglienza glaciale fatta dagli occidentali alle sue idee, se stasera, conversando con i giornalisti italiani, dopo la cena con i colleghi occidentali ha tenuto a sottolineare che non si tratterebbe di un memorandum, ma solo di appunti scritti, rifiutando di precisarne il contenuto. Sta di fatto però che tutte le fonti occidentali hanno confermato che il contenuto del documento italiano - si tratti di un memorandum o di un appunto - è effettivamente quello di cui si è detto più innanzi.

A LONDRA SI VENDE PANE COLORATO
LONDRA, 27. - Un panificio di Londra ha cominciato a vendere il pane colorato. Per ora si può scegliere fra quattro colori: verde, giallo, rosa e albicocco. I consumatori potranno così adattare il colore del pane a quello delle tovaglie. La notizia è annunciata oggi dalla rivista tecnica del «Baker's Review».

sta di Herter e quella presentata dal ministro degli esteri della Repubblica democratica secondo cui si potrebbero creare tre gruppi di lavoro, e cioè uno delle quattro potenze, uno dei due Stati tedeschi e un terzo delle quattro potenze più i due Stati tedeschi - il vecchio cancelliere lo rende impossibile. L'argomentazione con la quale Adenauer giustifica la sua richiesta è la seguente: un compromesso che sancisce la presenza dei rappresentanti dei due Stati tedeschi accanto ai rappresentanti dei quattro, apre in futuro non lontano, alla formazione di un comitato pantedesco autonomo. Il che, a suo giudizio, condurrebbe in breve tempo alla disintegrazione dell'attuale gruppo dirigente democristiano di Bonn e all'avvento al potere dei socialdemocratici.



AVANA - Nel corso della grandiosa manifestazione svoltasi ieri nella capitale di Cuba per celebrare l'anniversario della rivoluzione antifascista, Fidel Castro ha annunciato che riprenderà la carica di primo ministro per «obbedire alla volontà del popolo». Alla manifestazione ha partecipato un milione di persone fra le quali cinquecentomila soldati in congedo nella capitale per manifestare il loro appoggio al programma rivoluzionario. La giornata si è svolta senza incidenti all'Avana. A Santiago di Cuba, invece, seguaci del dittatore Batista hanno sparato sulla folla, che assisteva alla sfilata del Carnevale, uccidendo quattro persone, fra cui un ragazzo. Gli aggressori sparavano dal tetto di una scuola; uno di essi è stato catturato. Nella telefoto: la marea di folla che domenica si è stretta intorno a Castro

Non sappiamo se ciò corrisponde a verità. Sta di fatto che l'investitura al ministro britannico a Ginevra è dovuta al timore che Washington, impegnata in un dialogo diretto con Mosca, abbia perduto interesse al successo della conferenza di Ginevra, tenuto conto del fatto che adoperarsi per un accordo significherebbe procurare nissime imprevedibili da parte di Adenauer. Per il governo britannico, invece, infliggere un colpo alle posizioni del cancelliere è ormai questione vitale.

In questa atmosfera di

IN QUASI TUTTE LE CARCERI FRANCESI SI E' ESTESA LA PROTESTA

Saliti ad ottomila i prigionieri algerini che partecipano allo sciopero della fame

Il giornalista algerino Hady Ali già detenuto a Fresnes si trova morente all'ospedale. Eletti nel Pas de Calais due candidati comunisti con voti strappati ai socialdemocratici

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27. - Lo sciopero della fame dei prigionieri algerini è diventato praticamente generale, estendendosi a gran parte delle carceri detenuti algerini. Si calcola che in tutto ottomila prigionieri algerini si sono impegnati, stasera, in questa imponente dimostrazione di protesta. Sono entrati in sciopero i detenuti della seconda divisione della Santé, quelli di Melun, di Poissy e oggi quelli della prigione di Versailles. A Poissy la direzione avrebbe tagliato l'acqua ai 30 detenuti scioperanti. Alla prigione di Bonne Nouvelle di Bonn, sono scoppiati gravi incidenti

ti e 9 detenuti sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni che vengono definite allarmanti. Nessun detenuto è ferito. Domani d'altro canto il tribunale di Parigi potrebbe emettere la sentenza del processo contro gli studenti algerini accusati di attentato alla sicurezza dello Stato per avere costituito una sezione universitaria al posto della associazione discolata dal governo. Il presidente della Corte giudicante è stato sostituito: non c'è più il giudice Fiana che all'annuncio dell'assassinio dell'avvocato Aoudia, aveva osato dichiarare: «ce ne sono stati altri algerini assassinati, questo non è soltanto uno di più».

che il giornalista algerino Hady Ali è morente all'ospedale di Fresnes: pur sofferendo sull'orlo dell'agonia, egli ha ancora la forza di rifiutare il cibo. Hady Ali si trova in carcere dal dicembre scorso, sotto la solita generica accusa di attentato alla sicurezza dello Stato: scriverà articoli a favore dell'Indipendenza algerina e la sua testimonianza sulla tortura subita dagli studenti è contenuta nel libro La Gangrene. A Parigi gli avvocati si propongono di sollecitare, in suo favore un intervento degli organi internazionali della categoria dei giornalisti.

Due elezioni cantonali di ballottaggio svoltesi domenica nel dipartimento del Pas de Calais, si sono risolte in un clamoroso successo comunista: si trattava di eleggere due consiglieri, per sostituire un socialista deceduto nel cantone di Houdin - un comunista dimissionario in quello di Wimys. Tutti e due i seggi sono stati conquistati dai comunisti. E in entrambi i casi si registra lo stesso fenomeno: il candidato comunista guadagna voti rispetto al primo turno, mentre il candidato socialista, rimasto solo a contrastargli il passo pur raccogliendo i voti di tutti e tre i candidati non comunisti del primo turno, dimissionario in quello di Wimys. Tutti e due i seggi sono stati conquistati dai comunisti. E in entrambi i casi si registra lo stesso fenomeno: il candidato comunista guadagna voti rispetto al primo turno, mentre il candidato socialista, rimasto solo a contrastargli il passo pur raccogliendo i voti di tutti e tre i candidati non comunisti del primo turno, dimissionario in quello di Wimys.

50,70 per cento dei candidati non comunisti al primo turno. Lo stesso è avvenuto a Vimy. Il che significa che un grande numero di elettori socialisti ha votato al secondo turno per il candidato comunista, fenomeno che si era già rivelato ampiamente nelle elezioni municipali della scorsa primavera, ma che adesso sembra essersi notevolmente accentuato. Da notare che il Pas de Calais è il collegio elettorale di Guy Mollet e che dalle elezioni politiche del novembre scorso i socialdemocratici vi hanno continuamente perdu-

Uccide un cobra attaccandolo a morsi

Un giovane brasiliano ha affrontato il rettile urlando: «Tu sei un cobra io sono Umberto»

RIO DE JANEIRO, 27. - Avvicinatosi, Meneses scostò l'altro uomo e, affrontato il «Jararaca» lo afferrò per il collo con le due mani gridando: «Tu sei un serpente? Io sono Umberto!» Quando il rettile lo morse alla guancia Umberto reagì mormorando il «Jararaca» e staccandogli la testa a forza di dentate. Trasportato d'urgenza all'ospedale e sottoposto ad una iniezione di siero antiofidico Umberto Meneses Corin è ritornato a casa in ottima salute, portando con sé, come trofeo di guerra, il corpo dilaniato del serpente.

L'Irak solleverà alle Nazioni Unite la questione algerina

BAGDAD, 27. - Un portavoce algerino a Bagdad ha dichiarato oggi che l'Irak, su richiesta del «governo libero algerino», solleverà la questione algerina alla prossima assemblea dell'ONU, che si aprirà a settembre.

I voti dei comunisti argentini sono sestuplicati a Santa Fe

Scontri fra polizia e cittadini a Buenos Aires. Buenos Aires, 27. - In un anno i voti comunisti in dodici distretti della regione di Santa Fe sono quasi sestuplicati. L'anno scorso, negli stessi distretti provinciali dove si votò ieri, i comunisti avevano ottenuto 4.784 voti; ieri ne hanno ottenuti 24.411. Nelle stesse elezioni di ieri il partito di Frondizi (unione radicale intransigente) ha avuto una grossa batosta, pagando così le elezioni di autsterilità imposte al paese e i suoi compromessi con il capitale straniero: il partito di Frondizi è passato da 99.589 voti a 37.657. Un'eccezzionissima percentuale di elettori ha votato schede bianche che sono state 50.049.

Collisione fra due navi italiane

Alessandria, 27. - La nave italiana «Siro» di 4.350 tonnellate, è entrata ieri in collisione con l'argentina «Donatella Parodi» di 828 tonnellate, riportando gravi danni. I peronisti avevano inscenato una dimostrazione in occasione dell'anniversario della morte di Eva Peron. I peronisti hanno colpito indiscriminatamente i cittadini che si trovavano per la strada, i quali hanno vivamente reagito, sicché la manifestazione è presto divenuta, non più di marca peronista, ma di una protesta contro i metodi polizieschi.

Il passo clericale verso Milazzo

Maria, Maria! - si dice che abbia poi mormorato secondo un suo tipico interludio - «che cosa è già stato un po' l'ago della bilancia, il socialdemocratico Bino Napoli. Oggi egli, partecipando alla votazione (sia pur votando scheda bianca), ha fatto salire a 40 la maggioranza e ha cioè praticamente impedito il successo del candidato del blocco di centro destra. Se dovesse però mantenere domani lo stesso orientamento e se contemporaneamente non dovesse verificarsi alcun altro mutamento, l'on. Nizza finirebbe per favorire l'elezione del candidato della DC, dei fascisti, dei monarchici e dei liberali.

lazzo fu profferita quella che per i cattolici militanti, costituisce una tra le più sconvolgenti minacce: un messo dell'archidiecesi palermitana si presentò, infatti, nell'abitazione del presidente e annunciò al leader del cristiano-sociali che il Vaticano stava studiando l'opportunità di decretare, contro di lui, la scomunica «vitanda», la stessa che nel passato era stata indirizzata a Cavour e a Giuseppe Garibaldi. «Che cosa dovrei fare?» - sembra che abbia detto l'on. Milazzo. «E' semplice» - gli fu risposto - «accordarsi con la DC secondo i desideri della Santa Sede». Il leader cristiano-sociali rimase per un attimo sopra-pensiero.

Il periodo cruciale delle manovre d.c.

Il periodo cruciale cominciò subito dopo la seduta di martedì scorso a Palazzo dei Normanni, che segnò il fallimento del tentativo di opposizione a schieramento autonomista una concreta prospettiva politica di centrodestra. Alle 7,35 del giorno seguente, il segretario regionale della DC, on. rolovo D'Angelo, e il capogruppo Lanza, partirono per Roma con il primo volo dell'Alitalia. Tre ore più tardi erano già nello studio del segretario nazionale della DC, a Piazza del Gesù. Moro, dopo avere ascoltato una breve relazione di D'Angelo, espose il suo piano. Ormai, disse, non era più sperabile di ottenere un successo attaccando frontalmente Milazzo; occorreva giocare d'astuzia e con molta elasticità per «recuperare» il leader cristiano-socialista alla causa della DC. D'Angelo che, nonostante non ha molto acume politico, accettò immediatamente di stare al gioco. Secondo lui, l'offerta della presidenza del governo avrebbe fatto cadere ogni perplessità di carattere autonomistico sia nello stesso Milazzo, sia nei suoi più diretti collaboratori. L'on. rolovo Moro disse anche che, pur di tornare al potere, la DC avrebbe potuto anche giungere al punto di sacrificare gli alleati, e in particolare i missini e i liberali. Bisognava soltanto cautamente, tenendo sempre presente che l'obiettivo principale era quello di tornare al governo. Del resto, un potente aiuto era costituito dal pieno appoggio delle autorità ecclesiastiche.

LENINGRADO

(Continuazione dalla 1. pagina) l'ammiraglio Rieckover, il cosiddetto «padre del sommergibile atomico Nautilus». Nixon e Rieckover hanno sostato sulla nave più di un'ora, visitando tutti i reparti e tra questi l'impianto macchine a propulsione atomica. Mentre Nixon compiva il suo giro, sulla banchina del cantiere e sulle navi vicine si ammassava una grande folla di operai, più di tremila, in mezzo ai quali si sono mescolati i giornalisti scattando fotografie, facendo domande e annotando risposte. Particolare, anche questo, poco consueto, trattandosi di luogo ovviamente riservato e di maestranze adibite a lavori estremamente delicati. La «fraternizzazione» avvenuta fra giornalisti e operai non è stata del tutto innocua: Nixon è stato colto da un'emozione e si è svenato nella più completa libertà. Gli operai si sono mostrati nei loro abiti da lavoro, hanno acconsentito a farsi fotografare ed hanno posato insieme a giornalisti e fotografi. Uno di essi soltanto, memore di certi «scherzi all'americana», ha pregato i fotografi di scrivere la verità sotto le fotografie e di non presentare il suo volto unto e la sua tuta spazzata dal lavoro, come quella di uno «schiaivo del comunismo».

Tre motivi di una candidatura

Lanza, nelle prime ore del pomeriggio, si incontrò con l'on. La Loggia e gli espose il punto di vista dei cristiano-sociali, aggiungendo che avrebbe chiesto immediata parimenti di una Federazione regionale; 8) rinuncia alle discriminazioni nei confronti dei gruppi politici che sono sinceramente fedeli agli istituti autonomistici».

Terminato il suo giro sulla nave, Nixon è apparso sulla scialuppa. Vedendo la folla radunata sulla banchina ha rivolto il suo più caloroso «hello». Sceso lentamente dalla scialuppa si è poi recato verso gli operai, cui ha detto di essere molto felice della visita compiuta. Essa ha dimostrato infatti: «i grandi progressi oggi raggiunti nella produzione di pace». «Noi siamo per la pace, tutti i popoli vogliono la pace, tutti i governi sono per la pace. Ma la pace è un grido, l'ospite, mentre gli operai applaudevano calorosamente. Nixon si è ancora fermato in mezzo alla folla che gli si è stretta attorno, ha sorriso, ha stretto mani ha firmato diversi autografi e poi, senza gridare in un suo partito, è a tutto il mondo», è partito.

Ma la sua giornata non era ancora finita.

Dal cantiere navale, Nixon è passato a visitare il parco di Petrodvarets, l'ex giardino degli zar. E qui, celebri fontane, i boschetti, i giardini di Nixon si è mescolato alla folla di bambini, di donne e di vecchi che quotidianamente si recano lì per godersi il fresco. Anche qui, il contatto con la folla è stato semplice ed immediato. Nixon ha raccolto in mano i bambini, ha accarezzato le mani di una bambina, ha preso in braccio dei bambini, ha regalato loro del chewing-gum ha invitato i ragazzi che facevano il bagno nei laghetti e nei fiumicelli, ha ammirato lo splendore delle antiche fontane. Nixon si è comportato insomma, in tutto e per tutto, come un turista intelligente, che cerca - e talvolta riesce - di simpatizzare immediatamente con la folla. Dopo la visita al parco, Nixon è andato a visitare la metropolitana.

La giornata di Nixon è terminata dopo un pranzo ufficiale con una serata di gala al teatro Kiror, che ha presentato il balletto «Spartak». Domani, partenza alle ore 6 per un balzo di oltre quattromila chilometri (pari a quattro fusi orari) sino a Novosibirsk, capitale della Siberia occidentale.

ALFREDO REICHLIN, direttore Enrico Barbieri, direttore resp. iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

«L'UNITA'» autorizzazione n. 4/555 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma